



«Dobbiamo lavorare per obiettivi»

E sul Cantiere della Provvidenza (2^o parte) il comune di Belluno si sta muovendo «per cercare di rispondere ai bisogni dei territori»

BELLUNO. Oltre ai progetti di sostegno ai minori fatti in partecipazione con i Gal 1 e 2 della provincia di Belluno, la Conferenza dei sindaci dell'Usl n. 1 si sta muovendo anche per allargare altre iniziative a tutti i comuni o per lo meno alla maggior parte dei comuni che ne fanno parte. «Il tutto in un'ottica di sussidiarietà e di condivisione delle risorse per aiutare chi è nel bisogno», sottolinea il presidente della Conferenza, Angelo Paganin nella sua duplice veste anche di assessore al sociale per il comune di Belluno. Ed è proprio dai progetti messi a punto da palazzo Rosso che si è partiti per raggiungere anche le altre realtà del territorio, come per il progetto Stella Polare o il Cantiere della Provvidenza. «Rispetto all'impostazione che si è data la Conferenza dei sindaci, in cui viene condiviso tutto e c'è la volontà di dare risposte a bisogni contingenti in un periodo di vacche magre, il nostro Comune si è mosso nei confronti degli ultimi progetti finanziati dalla Fondazione Cariverona», prosegue l'assessore comunale, che aggiunge: «Ad esempio l'iniziativa Belluno Stella Polare, che nella prima edizione era soltanto rivolta ai cittadini del comune capoluogo, a cui erano andati 150mila euro, dall'anno scorso invece è stata estesa anche a 17 enti locali. Dei 150mila euro che abbiamo a disposizione oltre 66mila andranno a Belluno, mentre i restanti agli altri». Ma la buona notizia, secondo Paganin, è arrivata quest'anno visto che «per l'edizione 2011, la Fondazione Cariverona ha stanziato 190mila euro e di questi il 60% andrà al capoluogo e il restante 40% agli altri aderenti». Intanto, si sta procedendo verso la conclusione e la messa a punto del progetto Seconda opportunità Cantiere della Provvidenza, rivolto ai disoccupati tra i 18 e i 65 anni di 31 comuni. Su questa iniziativa la Fondazione ha investito 1.2 milioni di euro (di cui il 65% al comune di Belluno e il 35% agli altri), di questi già 333mila euro sono stati stanziati per i Comuni partner, mentre la restante somma verrà distribuita in base ai reali bisogni dei singoli territori. «È per riuscire a trovare un sistema che garantisca la risposta puntuale alle esigenze dei comuni che ancora il progetto non è decollato», sottolinea Paganin che aggiunge: «Vogliamo infatti intercettare il bisogno, e per questo non vogliamo che le somme rimaste siano imbrigliate, ma restino a disposizione del territorio. Infatti, se oggi un comune può avere 10 disoccupati nel progetto, e l'altro 5, non è detto che i dati possano cambiare e aumentare o diminuire e noi vorremo proprio poter garantire una risposta a tutti i bisogni. Stiamo quindi lavorando per definire le linee guida e l'entità dell'indennità da dare alle persone che aderiranno al progetto e che potrà essere erogata al massimo per sei mesi». (p.d.a.)